



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 16.12.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **SEDICI** del mese di **DICEMBRE**, alle ore **15,45**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 MATTIONI LORENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 PICI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 FIORONI ALESSIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 CAGNOLI GIACOMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 RICCI ROBERTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 CESARO MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 VALIGI LUCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 RENDA FRANCESCA VITTORIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CASACCIA DANIELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 GIULIANO GIUBILEI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 BONIFAZI DAVID	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CASAIOLI CRISTIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 ZUCCHERINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PULETTI GINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 VOLPI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 RAMPICHINI CAMILLA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 PACIOTTI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MENCAGLIA RICCARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 CROCE FABRIZIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 MADDOLI LUCIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 NANNARONE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 TIZI FRANCESCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 GIUSTOZZI FOTINI'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 MORBELLO MARIA CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 BEFANI PAOLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **NILO ARCUDI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE** Dr.ssa **FRANCESCA VICHI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

LA SEGRETARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE procede con l'appello.

PRESIDENTE ARCUDI

Prima di iniziare con gli ordini del giorno, abbiamo ricevuta una richiesta, da parte del Capogruppo del Partito Democratico Sara Bistocchi, che richiede al Sindaco di riferire in merito all'operazione antimafia, che c'è stata nei giorni scorsi a Perugia.

Diamo la parola al Sindaco.

SINDACO

Ringrazio la consigliera Bistocchi, in realtà sarebbe stata mia idea, in ogni caso, domandare al Presidente del Consiglio di poter intervenire in questa giornata, come Sindaco di Perugia, a fronte delle notizie emerse dall'inchiesta condotta dalle Procure di Reggio Calabria e Catanzaro.

Il 12 dicembre scorso, la maxi operazione contro la 'ndrangheta, che ha portato all'arresto di 27 persone e al sequestro di 10 milioni di euro, ha coinvolto l'Umbria e Perugia, dimostrando come ha detto il Procuratore Capo antimafia di Catanzaro, Nicola Gratteri, la presenza della 'ndrangheta in Umbria in modo sistematico. Due le indagini parallele, portate avanti dalla Polizia di Stato, con le squadre mobili di Catanzaro, Reggio Calabria e Perugia, denominate rispettivamente ... (parola non chiara)... sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro e core business, sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Reggio. Quattro le cosche calabresi coinvolte, nonché le loro proiezioni in Umbria.

L'operazione ha fatto emergere, tra l'altro, un ingente traffico di droga, destinato al mercato umbro e di armi, reati economico finanziari, con estorsione e truffe alle banche e in generale l'inquinamento del tessuto economico regionale. Tre, le società sequestrate in Umbria, a Marsciano, Torgiano e Corciano, in tutto 11 tra Roma, Milano, Latina e Umbria.

A riguardo, come già anticipato in una nostra precedente nota stampa, la città applaude al lavoro delle Procure interessate, oltre a quello delle Forze dell'Ordine, impegnate nell'operazione.

In particolare, permettetemi di sottolineare il lavoro portato avanti dal dottor Messina, già Questore di Perugia e dal dottor Chiacchiera, concittadino e già Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Perugia, verso i quali esprimiamo viva riconoscenza, per il fondamentale impegno profuso, non solo con riferimento ai fatti di cui oggi trattiamo, ma anche per quanto compiuto in questi anni, in relazione di contrasto alle attività malavitose nella nostra provincia.

Ancora una volta voglio ribadire, lo Stato ha dimostrato di avere gli strumenti e le capacità necessarie a difenderci, a difendere questo nostro territorio, dai tentativi di infiltrazione e dalla penetrazione mafiosa, da parte della criminalità organizzata, nazionale o straniera che sia.

Oggi come negli anni scorsi, quando vennero portate avanti altre importanti azioni di investigazione, la città non vuole, la città non può sottovalutare segnali, che evidenziano una presenza della 'ndrangheta, che si consolida e il suo pervicace tentativo di intromissione, nel tessuto cittadino, per sviluppare le proprie illecite attività.

Come in altre circostanze, Perugia saprà attivare tutte le azioni utili ad arginare ogni infiltrazione mafiosa, in collaborazione con le diverse componenti dello Stato.

Questo non può sottacere però, la necessità di un richiamo alla città, ai singoli cittadini, alle pubbliche Amministrazioni e alle imprese, a tenere alta la guardia, ad alzare ancor più le barriere della legalità, a denunciare ogni singola circostanza, per evitare che certi personaggi e metodi, possano inquinare la nostra società e l'economia legale.

L'attività condotta dalla Magistratura, e Forze dell'Ordine, ha consentito di frenare questa espansione, nessuna opera di repressione potrà essere definitivamente risolutiva, se a questa non si accompagnerà alla capacità dell'intera società civile, di assumere una nuova consapevolezza, per proteggere la propria terra, opponendosi ogni giorno alle logiche e agli interessi delle organizzazioni malavitose.

La capacità sociale di resistere alla penetrazione criminale c'è, ma va rinvigorita, va rinnovata, va rinvigorita ogni giorno.

Guai a sottovalutare il pericolo o a pensare che ci siano degli anticorpi, forti e dati una volta per sempre.

Tenere la guardia alta, altissima contro il crimine, cercare di riconoscerlo anche quando finemente mimetizzato, è un obbligo per tutti.

Da Sindaco e da cittadino, ho ben chiaro che questo dovere è innanzitutto in capo a chi ha maggiori responsabilità.

Proprio per questo motivo, avendo sottoscritto sempre e tenuto a mente questo precetto morale, non posso oggi nascondere l'amarezza vissuta in questi giorni, anche solo nel leggere accostato graficamente all'interno di alcuni giornali, il mio nome con quello di soggetti coinvolti nella recente operazione, in quanto in una intercettazione, uno dei dialoganti che mi sembra di aver capito non essere indagato, avrebbe affermato agli altri di aver mangiato insieme al Sindaco.

Parrebbe per ragionare, ipotetiche alleanze il movimento politico Casa Pound. La circostanza assolutamente non corrisponde al vero, ignoro chi siano i soggetti che parlano nella telefonata, oggetto di ... (parole non chiare)... e l'unico confronto avuto con la lista Casa Pound, così come con numerosi altri soggetti politici, candidati nella scorsa tornata elettorale, è avvenuto a ridosso delle elezioni, e nello specifico è intercorso con il signor Antonio Ribecco, che poi è colui che si è presentato come candidato Sindaco, nella medesima lista. Aggiungo anche, che da subito manifestai la mia indisponibilità ad un collegamento con la lista di Casa Pound.

Evidenzio in ogni caso, che per le funzioni che svolgiamo, siamo tutti esposti, tutti noi esposti a maggiori rischi di pur inconsapevole contatto, con persone di cui ignoriamo il profilo ed ignoriamo la storia personale.

Mi consegna un dato, che molto carinamente ha voluto offrirmi Francesca, che certamente diversi di voi hanno potuto conoscere nella mia segreteria, nel precedente mandato amministrativo.

Francesca mi segnala che, solo nel 2018 hanno scelto a campione, risulta che io abbia avuto 1.810 appuntamenti, oltre 70 pranzi istituzionali, 510 tra cene, eventi, matrimoni e sagre.

Ed allora perdonatemi, mi viene in mente anche il post pubblicato nella giornata di ieri, dal consigliere Giubilei, con il quale si domanda al Sindaco, di chiarire le circostanze di una foto che, lo vedono ritratto assieme ad uno degli indagati.

Mi riferiscono, dovrebbe trattarsi, utilizzo il condizionale, perché non ho personalmente visionato detta foto, di una foto scattata durante il 50° di una attività commerciale, attività economica, al quale fui invitato come quasi ogni giorno, avviene in simili circostanze, alla presenza di una buona parte degli abitanti, di quella porzione del territorio.

Ma di che parliamo, per quanto riferito, capirete allora come abbia trovato ingiusto, perfino insopportabile il semplice accostamento di nomi in articoli di giornale, tenuto conto anche del fatto che per formazione umana e familiare, per impegno politico e amministrativo, ho sempre combattuto non solo la doverosa battaglia, contro le varie forme di criminalità, ma anche tutto ciò che precede in malaffare.

Le scorciatoie, i ragionamenti di convenienza e il calcolo per il proprio tornaconto. Consiglieri, credo fermamente siano questi i momenti, in cui dovremmo trovare la forza e sentire la responsabilità, e sentire anche il senso di necessità, di una impermeabile unità e, di una pronta reattività.

Manteniamoci vigili e concentrati, senza disperdere le nostre preziose, ma limitate energie. In questa direzione, ci spingono anche le parole del Ministro Lamorgese, intervenuta sul tema nei giorni scorsi, esortandoci a tenere sempre la guardia alta, contro organizzazioni criminali, che non si rendono più evidenti come un tempo, e che proprio per questo richiedono nell'azione di contrasto, un'attenzione massima.

A riguardo poi, che io vorrei dire che come Amministrazione, abbiamo avviato azioni importanti, ne cito solamente alcune.

Il Comune di Perugia, in questi anni, si è costituito parte civile in diversi procedimenti, per reati associativi; in particolare con decreto sindacale del 26 settembre 2016, ci siamo costituiti nel procedimento penale, denominato quarto passo.

Nel mese di novembre, il giorno 20 per la precisione del corrente anno, è stato inoltre rinnovato con la locale Prefettura, il patto per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione, sottoscritto per la prima volta, il 3 luglio 2015 dalla precedente Amministrazione, che muovendo proprio dalla constatazione di una crescente tendenza delle organizzazioni criminali mafiose, ad affermare la propria presenza, anche al di fuori delle regioni di origine, si pone quale obiettivo quello di innalzare ulteriormente il livello di collaborazione tra Prefettura e Comune di Perugia, integrando le sinergie già esistenti con nuove azioni, prioritariamente finalizzate alla prevenzione di possibili infiltrazioni criminali e mafiose nell'economia, con particolare riguardo ai settori degli appalti, contratti pubblici, dell'urbanistica e dell'edilizia privata, del commercio e del contrasto all'immigrazione regolare.

Si prevedono controlli, più penetranti e approfonditi nell'ambito degli appalti pubblici, mediante l'estensione in via pattizia delle cautele antimafia, nella forma più rigorosa, anche adatti ai contratti sotto-soglia, nonché all'intera filiera degli esecutori e dei fornitori.

Nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia privata, vengono previsti controlli antimafia, nonché controlli mirati e verifiche in materia di commercio, con scambi informativi volti a intercettare, anche attraverso analisi e monitoraggio dei passaggi di proprietà o di gestione, eventuali fenomeni di riciclaggio, usura ed estorsione.

La cronaca del nostro paese, ci consegna ormai da anni, in tutti i territori, anche quelli un tempo immuni da questi fenomeni come la Valle d'Aosta, un quadro nel quale le mafie, al fine di raggiungere i loro obiettivi, cercano, non necessariamente riuscendovi, o millantano interlocuzioni nelle istituzioni a ogni livello e ambiente.

In primis dunque, nella politica questi tentativi vengono ormai diffusamente esperiti. Abbiamo appreso dagli organi di stampa, che nell'inchiesta legata alla presenza in Umbria di propaggini della ndrangheta, in alcune intercettazioni, taluni indagati hanno fatto il nome di esponenti politici locali, sostenendo di averne appoggiato la candidatura in tornate elettorali. Ciò è evidente, non può che creare allarme e profonda preoccupazione. E'

altresì da evidenziare, che gli interessati hanno nell'immediatezza smentito di avere avuto, un rapporto con detti soggetti, e che peraltro agli stessi non è stata ad oggi contestata alcuna ipotesi di reato.

In una stampa, si riporta inoltre il fatto che le Autorità Inquirenti, sentite in merito, avrebbero escluso un ruolo attivo di politici, chiamati in causa.

Ad ogni modo, in attesa di eventuali futuri sviluppi dell'inchiesta, e di poter acquisire ulteriori elementi di conoscenza, va affermata l'assoluta necessità e doverosità, da parte di questo Consiglio Comunale e dell'Amministrazione tutta, nel rispetto delle persone, ma con tutto il rigore ed obbligo di attivarsi nelle forme più consone, e adeguate, onde garantire che l'integrità dell'Istituzione non possa neanche minimamente venire intaccata.

Ascolterò in merito gli interventi, che verranno offerti, a partire da questa seduta e la discussione con diversi gruppi consiliari, da subito voglio manifestare la assoluta condivisione, rispetto alla proposta, avanzata dal capogruppo del Partito Democratico, Sara Bistocchi, in merito alla istituzione di una Commissione Consigliare, speciale sul tema delle infiltrazioni mafiose e delle azioni politiche, che immagino nel suo intervento presenterà.

Così come non posso, manifestare l'apprezzamento per la volontà anche in seno al Consiglio Regionale, di istituire detta Commissione, ripristinandone il funzionamento.

Sia chiaro però, la situazione emersa dalle inchieste, non è il problema che alcuni o di una parte politica, è il problema di una comunità intera, cittadina e regionale.

Comprendo come sia prioritario affrontare questioni, che attengono a quest'organo politico, ciò non ci distolga dal farci carico, anche dell'imprenditore che non ha potuto lavorare a ... (parole non chiare)...

Il malaffare, la penetrazione malavitoso, toglie la libertà, violenta l'economia, annichilisce la speranza; per decenni siamo stati e ci siamo pensati come l'Umbria verde, caratterizzato dalla bellezza del paesaggio e da una storia gloriosa.

Oggi ci scopriamo diversi, dobbiamo adattarci ad una realtà più complessa, le battaglie che prima pensavamo appartenessero solo ad altri.

Urge una forte presa di coscienza, e una nuova consapevolezza, ciascuno di noi nel proprio ruolo, può e deve svolgere una parte importante nel contrasto a quella pericolosa mentalità, che favorisce l'avanzamento della criminalità nelle sue varie forme.

Ciascuno di noi, ha una parte che lo riguarda, in questa doverosa lotta alla malavita e alla mentalità mafiosa.

Non sottraiamoci a questo compito, e la battaglia di una comunità intera, certamente la battaglia di questa comunità perugina.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Quella di oggi è una seduta del Consiglio Comunale, convocata come ordinaria, ma non lo sarà, non prima almeno di aver detto alcune cose.

Non possiamo non dire nulla sulla maxi operazione, condotta dalla Polizia di Stato, coordinata dalle Procure di Catanzaro e Reggio Calabria, che sta vivendo anche in Umbria, numerosi arresti legati a reati di mafia.

Si rivelano fondate le parole dell'Associazione Libera contro le mafie, che parla di un evidente salto di qualità della presenza della ndrangheta nella nostra regione.

E' più che mai fondamentale la sua azione sul territorio, le mafie sempre di più non conoscono frontiere, e anche la nostra terra, è ormai considerata da tempo un covo freddo, in cui il sistema di riciclaggio del denaro della criminalità organizzata, sta infiltrando anche una parte del sistema economico e non solo.

E' quello che emerge dagli esiti di questa operazione, che dimostra come lo Stato continui ad essere fortemente impegnato nel contrastare le organizzazioni malavitose, che minano la vita democratica e l'immagine della nostra città, del nostro paese, dei nostri territori.

Ma che dimostra anche, come non solo la nostra regione, ma anche la nostra città, il nostro tessuto economico, sociale e perfino politico su questo, siano a rischio.

Eccola la novità, accanto alle consuete attività criminali, a cui gli esponenti delle cosche erano dediti, al sistema con preoccupazione ad una novità, per il nostro territorio, e cioè la volontà della 'ndrangheta di influenzare anche le intenzioni di voto. L'interesse a condizionare la politica locale, e la ricerca di contatto con le cariche istituzionali.

Per questo, oggi non possiamo far finta di nulla; per questo senza dubbi e senza indugi, come rappresentanti dei cittadini, dell'Assise Comunale, siamo chiamati ad una grande responsabilità istituzionale, politica, in senso lato e amministrativa.

Occorre che proprio le istituzioni locali, siano non le ultime, non le seconde, ma le prime a dare segnali chiari, concreti e a mettere in campo tutte le azioni di monitoraggio e contrasto, a questi fenomeni, che devono tornare ad essere estranei nella nostra terra.

Per questo motivo, abbiamo presentato una richiesta di istituzione, da parte di tutto il centro sinistra, parlo anche a nome del consigliere Giubilei, che è assente per motivi di salute, una richiesta di istituzione di una Commissione Consiliare di inchiesta, contro le infiltrazioni mafiose. Perché la lotta alla corruzione, all'illegalità e al malaffare, tornino ad essere al primo posto nell'agenda politica locale, anche attraverso strumenti istituzionali, concreti e con effetti duraturi.

Questo non è un manifesto politico, ma un documento istituzionale, e come tale vi chiediamo e auspichiamo che su questo foglio, venga apposta la firma di ciascuno di voi.

Ma c'è dell'altro, dalle intercettazioni effettuate, emerge anche il nome di Nilo Arcudi, eletto il 26 maggio scorso, con la lista Perugia Civica, in appoggio alla candidatura dell'attuale Sindaco Andrea Romizi, e oggi Presidente del Consiglio, che è la seconda carica istituzionale del Comune.

Da regolamento, il Presidente rappresenta l'intero Consiglio e ne tutela la dignità del ruolo. A sua volta il Consiglio Comunale non si riunisce qui, perché rappresenta stesso o i propri elettori, ma tutta la città.

Oggi 32 volti, 33 con il Sindaco rappresentano una comunità di più di 166 mila abitanti. Siamo certi che, Nilo Arcudi si avvarrà di tutti gli strumenti a sua disposizione, per provare l'estraneità che ha già dichiarato, ma siamo certi anche del fatto, che emetterà ancor di più se stesso, nella condizione di farlo, se farà un passo indietro, rispetto alla carica che ricopre.

Non lo chiediamo tanto, nel suo interesse, ma lo chiediamo nell'interesse dell'Assise Comunale e di una intera comunità, che al momento ci guarda con allarme, con fiducia, ma anche con delle aspettative.

I cittadini si aspettano da noi, una presa di coscienza, del rischio che tutti, nessuno escluso, stiamo correndo, una presa di posizione ferma e intransigente, contro qualsiasi tipo di illegalità e malaffare, e un'assunzione di responsabilità, sull'importanza della prevenzione, della trasparenza e di politiche pubbliche in materia di legalità e partecipazione.

Il passo indietro, che chiediamo a Nilo Arcudi, spontaneamente e responsabilmente va a tutela e a garanzia di tutti.

Il nostro è un dovere, quello dei cittadini è un diritto, massima trasparenza, nessuna opacità, in tutti gli ambiti e in tutti i contesti, sopra i simboli e sopra i partiti, c'è la tenuta sociale, culturale e valoriale di una città, la città di Perugia.

Voglio chiudere, con le parole di Libera, che ringrazio oggi per la presenza, insieme alla presenza di tanti altri cittadini, parole che ci siano di supporto o da monito, l'indifferenza e la disinformazione, sono il terreno di coltura ideale per le mafie.

La città ci guarda, non deludiamola e anzi mettiamola in sicurezza.

PRESIDENTE ARCUDI

Chiedo ai Consiglieri, se è possibile di consentirmi di intervenire, io avevo mandato il mio intervento, sia al Sindaco che alla consigliera Bistocchi.

Vi chiedo per contribuire al dibattito e, consentirvi di avere più elementi per intervenire due minuti di tempo.

Come avete visto, io non sono intervenuto né sulla stampa, né sulle televisioni a parte una brevissima nota nell'immediatezza del fatto.

Se il Consiglio è d'accordo, volevo leggere questa, Capogruppo Bistocchi che dici?

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Rappresentiamo alle Istituzioni, che per definizioni sono democratiche, quindi per quanto ci riguarda e per quanto ci compete, magari decidiamo in quale ordine, ma sarebbe stupido e sciocco oggi dire di no a questa aggiunta di contributo.

PRESIDENTE ARCUDI

Volevo intervenire ora, in modo che gli altri consiglieri, visto che sia lei che il Sindaco, avevate il mio intervento.

Ho appreso con stupore ed amarezza, direttamente dagli organi di stampa, che nell'ambito delle indagini della Procura della Repubblica di Catanzaro, sulle infiltrazioni mafiose in Umbria, il mio nome viene infamato nel corso di una conversazione intercettata.

Illazioni vergognose, secondo le quali avrei ricevuto sostegno dal fratello, il quale ci tengo a precisarlo, non è indagato, di un indagato, in occasione delle elezioni amministrative del 2014.

Sostegno, non solo mai ricevuto, ma mai da me richiesto, perché gli stessi presunti autori, nella stessa intercettazione insultandomi, dichiarano poi nel 2019 di non essere stato mai in alcun modo contraccambiato.

Come emerge chiaramente dagli atti, più di 1.100 pagine, dopo anni di indagine e di intercettazioni, nessuno degli indagati oltre 40, ha avuto mai con me un contatto, ottenuto mai da me un incontro, per chiedere e ottenere favori.

Sottolineo a tal proposito, la significatività delle dichiarazioni di due figure simbolo della lotta alla criminalità organizzata, come il Procuratore Gatteri e il Questore Messina. Sul fatto che, non vi è stata nessun tipo di contestazione di reato ai politici menzionati nelle intercettazioni, anzi che gli stessi siano stati tirati in ballo come parte passiva.

Per tale motivo non meritiamo questa indegna gogna mediatica ed umana. Possiamo rispondere di ciò che facciamo e non di quello che i terzi millantano, impunemente su di noi.

Il fatto di ricoprire ruoli istituzionali, ci espone al rischio fisiologico, sia di tentativi di avvicinamento, che di ostentazione strumentale di legami inesistenti.

Sono orgoglioso, anzi di aver fatto in qualche modo da argine, qualora ci fosse stato ad un qualche subdolo ed indegno tentativo di infiltrazione nelle istituzioni.

Umanamente, sono rimasto scioccato nel leggere la frase citata, in tutta la sua falsità e proterbia. Penso sinceramente di pagare in questa circostanza, anche il fatto di essere calabrese.

Ma la Calabria non è solo terra di mafia, è anche terra di chi con doppia fatica, combatte in modo aperto e senza tentennamenti, tutte le forme di criminalità, anche organizzata, tanto più la ndrangheta, che ha purtroppo impoverito, umiliato e annientato i luoghi dove sono nato.

E' anche terra di chi costruisce le opinioni di se stesso, anche in ragione del sentimento della propria reputazione, per come riflesso della comunità sociale di appartenenza.

Nella mia storia personale, il ricordo della ndrangheta è di ragazzino, con mio padre amministratore del comune, minacciato e sotto tutela, con la mia famiglia in ansia e angoscia per mesi.

Questa è la ndrangheta per me. Per una forma di prudenza, quasi ossessiva, su un tema così delicato e per evitare qualsiasi contatto con soggetti non totalmente specchiati, sia io, che i miei collaboratori della segreteria, da sempre abbiamo con estrema prudenza, monitorato e selezionato questo ci tengo a sottolinearlo, sempre acquisendo preliminari informazioni dai soggetti competenti, tutte le persone che non conoscevo e che mi hanno chiesto incontri di natura, sia politica che istituzionale, e poi nelle varie campagne elettorali, ho sempre detto ai candidati nelle mie liste, sia in privato che in pubblica riunione, nessun contatto con criminali. Non vogliamo e non ci servono i loro voti, era tutto ciò che sinceramente ed umanamente era nelle mie possibilità, e l'ho sempre fatto.

Dal 2003 al 2019, ho partecipato a centinaia di manifestazioni elettorali, incontrando in quelle occasioni pubbliche, migliaia e migliaia di persone, di ogni ceto sociale e provenienza geografica.

Persone alle quali ovviamente, non potevo richiedere, né dalle quali potevo conoscere precedenti penali e frequentazioni.

Nel tempo ho ricevuto migliaia di voti, ma senza che mai e ripeto mai, fossero oggetto di scambio o occasioni di penetrazioni di forme oscure di potere nei canali istituzionali.

Il capogruppo del PD alla Camera Del Rio, viene citato ormai dal 2010, costantemente in intercettazioni ed in processi, dicendo che è stato a cutro, luogo con forte presenza mafiosa, per fare campagna elettorale, ma tutti ovviamente crediamo alla buona fede di Del Rio.

Nessun contributo, a rafforzamento delle istituzioni democratiche, può provenire da aspettate egregie forme di giustizialismo, né da forme di sciacallaggio politico, perpetrate da qualche Consigliere che magari pensa di sostituire.

Per questo tutelerò il mio onore e la mia reputazione, in tutte le sedi competenti. Ho già dato mandato ai miei legali di querelare chiunque faccia, compresi gli organi di stampa, indegni accostamenti, solo per generare confusione, manipolare la realtà e gettare schizzi di fango.

Confido nel contempo, nella serena ed obiettiva lettura dei fatti, per come emersi nel corso del lavoro fatto dagli inquirenti, a tutela del territorio e dell'Umbria, nonché per quanto potrò ulteriormente chiarire la costituenda Commissione Consiliare, sulla cui costituzione concordo pienamente.

Non vorrei dover spiegare ai nostri figli, ai figli dei tanti calabresi per bene, nati e cresciuti nella civilissima Perugia, che le nostre origini calabresi sono un problema, per me oggi forse potrebbero esserlo per loro domani.

Detto questo, prendo atto dell'intervento della consigliera Bistocchi, che è un intervento civile, rispettoso e approfitto per ringraziare non formalmente, i Capigruppo di maggioranza, i gruppi consiliari e dell'opposizione, perché al di là delle posizioni politiche espresse, hanno dimostrato sensibilità e attenzione all'aspetto umano, questo prevale.

Rispetto al dibattito di queste ore, di questi giorni, io ho la sensibilità istituzionale per approfondire le cose in maniera equilibrata, senza aver paura di nulla, perché posso camminare a testa alta, e posso guardare negli occhi mia figlia.

Ovviamente, insieme al Sindaco e alla Maggioranza credo che, faremo le scelte migliori, questo posso dirlo sia al Consiglio Comunale, che ai cittadini.

Ringrazio ovviamente il Sindaco di cui condivido totalmente la relazione.

CONSIGLIERE TIZI

Grazie della parola e un cordiale saluto a tutti. Io voglio parlare, spiegandovi che cosa è per me la legalità, che cosa significa la legalità per il Movimento 5 Stelle. Era il 23 giugno del 1992, quando Paolo Borsellino pronunciò in memoria dell'amico e compagno di lavoro Giovanni Falcone, il discorso di cui vi leggerò alcuni frammenti, oggi molto attuali.

Borsellino, fu ucciso neanche tre settimane dopo, il 19 luglio del '92. Si tratta di alcuni passaggi, che hanno profondamente orientato la mia vita.

Quando sentii per la prima volta questo discorso, ero ancora una studentessa di liceo; l'anno successivo, mi iscrissi alla facoltà di giurisprudenza.

Giovanni Falcone lavorava con perfetta coscienza, che la forza del male la mafia, l'avrebbe un giorno ucciso.

Francesca Morvillo, stava accanto al suo uomo con perfetta coscienza, che avrebbe condiviso la sua sorte.

Gli uomini della scorta proteggevano Falcone, con perfetta coscienza, che sarebbero stati partecipi della sua sorte.

Falcone cominciò a lavorare in modo nuovo, e non solo nelle tecniche di indagine, ma anche consapevole che il lavoro dei Magistrati e degli inquirenti doveva entrare nella stessa lunghezza d'onda del sentire di ognuno.

La lotta alla mafia non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale, anche religioso, che coinvolgesse tutti, che tu ti abituassi a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà, che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità.

Occorre evitare che si torni indietro, proseguiva Paolo Borsellino nel suo discorso, dicendo che occorre troncare immediatamente, ogni legame di interesse, anche quello che ci sembrano innocui, con qualsiasi persona, portatrice di interessi mafiosi, grossi o piccoli, accettando in pieno questa gravosa e bellissima eredità di spirito, dimostrando a noi stessi e al mondo che, Falcone è vivo.

Sono voluta partire da queste bellissime parole, di un eroe del nostro secolo, per dirvi che a volte siamo chiamati a fare quello che dobbiamo fare, semplicemente perché è giusto.

Oggi è giusto farci sentire contro ogni forma di mafia, oggi è giusto evitare che contro il comune, che il nostro comune venga tristemente conosciuto alla cronaca per sospetti, insinuazione, ombre sulla contiguità con fenomeni mafiosi o similari.

Prescindiamo dalle vicende personali e giudiziarie, portate all'attenzione degli organi di stampa. Tutti coloro che, sono in qualche modo coinvolti avranno diritto di replicare, di dichiararsi estranei, di provarlo e di difendersi nelle aule di giustizia.

Ma la politica è una cosa diversa, allora noi del Movimento 5 Stelle, noi che più di ogni altro, abbiamo nel nostro DNA gli anticorpi per contrastare ogni forma di compromesso, non appena dalle notizie giornalistiche sono emerse ombre sulla contiguità, con fenomeni mafiosi nel comune di Perugia, ci siamo mossi per poter dare il nostro contributo ed attivare ogni forma di controllo.

Abbiamo prima investito della questione il nostro Senatore, Nicola Morra, Presidente della Commissione Antimafia al Senato e su suo consiglio abbiamo scritto una lettera, firmata dalla Senatrice Emma Pavanelli, dai deputati Tiziana Ciprini e Filippo Gallinella, dal consigliere regionale Tomas De Luca e dalla sottoscritta Francesca Tizi, capogruppo al Consiglio Comunale di Perugia.

L'abbiamo scritta al Prefetto, per attivare le procedure ispettive di indagine, per accertare ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata.

Fino al dettaglio, abbiamo chiesto al Prefetto di valutare l'attivazione di una procedura di indagine, ai sensi del comma 2 dell'art. 143 del TUEL, ai fini di accertare se i fatti narrati dalla cronaca giornalistica fossero veri, per capire che cosa può succedere.

Quello che vogliamo è una indagine, abbiamo chiesto un'indagine approfondita, perché in questo momento, questo è quello che è giusto.

Non stiamo accusando nessuno, non vogliamo sostituirci agli inquirenti nella loro indagine, come vi ho detto, quello che vogliamo è solo da un lato, che gli organi dedicati al controllo, si attivino per fare al più presto chiarezza sulla vicenda e dall'altro lato, chi in qualche modo ha responsabilità politica, e parliamo solo di responsabilità politica di questa nostra istituzione, si attivi anche lui.

Per fare non un atto politico, non un atto di opportunità, ma semplicemente un atto di responsabilità verso la nostra città.

A prescindere dagli esiti giudiziari, occorre allontanare ogni sospetto dalla nostra istituzione, occorre evitare ogni speculazione sull'argomento e mandare un messaggio ai cittadini di discontinuità, rispetto a ciò che può essere anche solo lontanamente frainteso, come un fenomeno di vicinanza ad ambienti mafiosi.

Ecco signor Sindaco, chiediamo al suo Presidente, chiediamo a lei, chiediamo alla sua maggioranza un atto di responsabilità, perché vostra è la responsabilità del nostro comune. Vostra della nostra regione, e del buon nome di tutti noi perugini. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Morbello.

CONSIGLIERE MORBELLO

La nostra terra, la terra di San Francesco, la terra del Santo della Pace, la terra di San Benedetto, la terra della regola benedettina, ora et labora, va difesa senza esitazioni e con coraggio.

Alla ... (parole non chiare)... del sangue delle mafie, dobbiamo contrapporre con tutte le nostre forze, la cultura del diritto.

Perugia, la città dello studio Di Bartolo da Sassoferrato, la cui opera ha rappresentato uno dei punti più alti del pensiero giuridico, non può consentire di essere infangata, da chi si pone fuori dalla legalità.

Sul piano giudiziario, va sostenuto l'intenso lavoro della Magistratura Inquirente, e delle Forze dell'Ordine, alle quali va un plauso ed un sentito ringraziamento.

Sul piano etico e politico, invece, la reazione deve essere ferma e coraggiosa. Una reazione ripeto, politica, che parta dalla presa d'atto di un fallimento; il fallimento sulla sicurezza dei cittadini.

A questo punto, senza timore di essere smentita, posso parlare di fallimento in termini di sicurezza reale. Cosa c'è di più reale della ndrangheta, una delle organizzazioni criminali più pericolose al mondo, la mafia come la ndrangheta è caos e rappresenta per una società quello che, per il corpo umano rappresenta l'unica malattia caratterizzata dal caos, il cancro.

Una struttura tentacolare, pericolosa per la sicurezza personale di tutti noi, un male per la comunità che, va immediatamente estirpato.

Va anche ammesso un altro fallimento, quello rappresentato dal tracollo economico degli ultimi anni. Dal report economico e sociale dell'Umbria 2018 – 2019, realizzato dall'agenzia umbra ricerche, emerge che il rapporto tra il Pil umbro e quello nazionale, ha raggiunto gli stessi livelli negativi del dopoguerra.

In dieci anni, il Pil reale umbro, è calato del 15,6 per cento, se a questo fallimento, aggiungiamo i danni, diretti ed indiretti che le infiltrazioni mafiose possono provocare nel tessuto economico di una società, il colpo per la nostra regione, per la nostra città, può essere letale.

Quello che voglio dire è, che la ndrangheta per l'economia, rappresenta quello che per un campo di grano, rappresenta la gramigna; una pianta infestante da sradicare.

Fatte queste doverose premesse, poiché per gli aspetti giudiziari, come ho già detto e come intendo rimarcare, dobbiamo essere prudenti ed avere fiducia nel lavoro della Magistratura, tutti noi in qualità di politici locali, dobbiamo comunque domandarci, cosa possiamo fare in termini etici e politici? In primis a mio avviso, mettere subito in chiaro che il Comune di Perugia, si costituirà parte civile per tutelare la reputazione e l'immagine della città e dei suoi cittadini onesti.

Ricordiamo tutti i danni provocati dalla narrazione, Perugia capitale della droga, e da altri gravi fatti di cronaca; il tracollo dell'economia della città, è rappresentato drasticamente dal calo delle iscrizioni all'università di Perugia e all'Università per stranieri, è anche dovuto all'incapacità della classe politica dell'epoca, di difendere Perugia e le sue istituzioni, attraverso mass-media, e giudizialmente nelle aule dei Tribunali.

Non vanno più commessi gli errori del passato, Perugia va difesa. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliera. Consigliere Croce.

CONSIGLIERE CROCE

Grazie Presidente. Parlo anche a nome della consigliera Maddoli, che avrebbe voluto essere qui, ma purtroppo oggi è in Siria, perché è in corso una missione umanitaria, in cui è impegnata.

Quindi le invio un saluto, perché spero che ci stia vedendo in streaming, le mando anche una parola di assoluta stima, per quello che sta facendo.

A nome del nostro gruppo, naturalmente esprimiamo anche noi preoccupazione e sdegno per quanto è avvenuto in città, per quanto ci è stato rivelato, che è avvenuto in città negli ultimi anni e vorrei farlo, condividendo un documento che, alcuni cittadini, un'associazione di cittadini liberi e illuminati, con cui spesso abbiamo condiviso in questi anni, riflessioni, esperienze, idee, hanno diffuso e al quale mi sento di rispondere condividendolo.

Questo documento è intitolato, la ndrangheta riguarda tutti. E' con grandissima preoccupazione, che abbiamo letto della penetrazione della ndrangheta nella nostra regione e nella nostra Perugia, dei suoi tentacoli, arrivati nel tessuto economico, fino a toccare a quanto pare, anche quello politico.

Un fatto grave, a causa del quale le feste di Natale di quest'anno a Perugia e in Umbria, non potranno essere come tutte le altre, perché quanto sta emergendo è in grado, come è successo in altre realtà di stravolgere il tessuto sociale, le relazioni tra le persone.

Per i Magistrati di Catanzaro, si tratta di un grave episodio, che dimostra l'assoluto controllo del territorio, che l'organizzazione mantiene sull'area di influenza, andando a condizionare anche l'intenzione di voto, per l'elezione di cariche istituzionali locali.

Per questo sentiamo il dovere di rivolgerci alle cittadine e ai cittadini di Perugia, per invitarli a non rimanere indifferenti, ma a ribellarsi alla criminalità organizzata, che oggi a quanto pare, riguarda anche la nostra città.

Dobbiamo creare una barriera sociale, e per farlo c'è bisogno di una rivolta morale della società civile, delle istituzioni cittadine delle associazioni di quartiere, dei sindacati, delle associazioni di categorie, di una stampa e dei media che tengano accesi i riflettori, su quanto accade.

Perché è indispensabile in certi frangenti, una informazione consapevole della sua funzione, attenta, libera e coraggiosa.

C'è un assoluto bisogno che, la politica sia di Governo che, di opposizione, sgombri ogni possibile equivoco e non lasci la minima zona d'ombra. Firmato, il Consiglio di Amministrazione della società generale di mutuo soccorso, tra gli artisti e gli operai di Perugia.

A questi amici, soprattutto a questi cittadini, da Consigliere mi sento di rispondere che, noi anche nel nostro piccolo scranno di opposizione non rimaniamo indifferenti e ci saremo. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere. Consigliera Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie Presidente. Solo due parole voglio dire. L'Umbria è una terra meravigliosa, per tradizione e cultura, i nostri imprenditori, professionisti ed amministratori locali, sono persone serie ed oneste.

Con grande preoccupazione, abbiamo letto della penetrazione della ndrangheta in Umbria, della nostra Perugia; in ambito economico sociale, financo sembra condizionare quello politico, influenzando delle intenzioni di voto.

Come gruppo di Italia Viva, tengo a ribadire che, per questo tutti noi non dobbiamo rimanere indifferenti, dobbiamo avere il coraggio ed il dovere di reagire, di denunciare, di lavorare insieme per accrescere, consolidare una reazione verso ogni tentativo di infiltrazione.

La società civile, tutte le istituzioni, le associazioni di categoria, i sindacati, tutti devono impegnarsi, perché questi fatti criminosi, non vadano ad intaccare l'immagine regionale, che da sempre ha espresso grandi valori e grandi uomini.

Occorre una reazione ferma e decisa, contro la presenza di organizzazioni criminali, nei territori.

Ogni legalità, ogni elemento poco trasparente, deve essere denunciato e combattuto.

L'Umbria non è la terra della malavita, la nostra terra ha saputo sempre tenere alta l'attenzione da ogni rischio di infiltrazione, e le istituzioni hanno saputo reagire ed isolare fenomeni senza alcun tipo di collusione.

Occorrono politiche pubbliche, che favoriscano le imprese sane, che investono onestamente sulla propria capacità, per essere competitive.

E' con il lavoro onesto e regolare, che si toglie il terreno alle organizzazioni mafiose e criminali, abbiamo la massima fiducia, la relazione della Magistratura e nelle Forze dell'Ordine, che sono sicura interverranno, per sradicare questi tentativi di infiltrazione della malavita organizzata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere. Consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie Presidente. Ho apprezzato la relazione, anche io che di solito parlo a braccio, ho scritto due note, perché l'argomento è abbastanza importante.

Ho apprezzato la relazione del Sindaco, che reputo chiara e convincente. In modo particolare, nel passaggio in cui dice che, gli anticorpi contro la malavita non vanno dati per scontati, per questo mi preme approfondire questa questione.

La situazione è emersa di nuovo, non è la prima volta. Con questa vicenda dimostra, che il nostro è un territorio, dove le cosiddette infiltrazioni della malavita organizzata, non sono una possibilità, ma una realtà ormai acclarata, strutturale come ha richiamato il Sindaco.

Dobbiamo guardare in faccia i motivi, di questa permeabilità che il nostro tessuto sociale dimostra.

La retorica che in Umbria e a Perugia, abbiamo gli anticorpi, rischia di far sottovalutare la gravità e l'urgenza del problema.

Guardiamo in faccia la realtà, su questo la consigliera Morbello mi ha anticipato. Un motivo fondamentale è il ristagno dell'economia.

Quando si è in uno stato di bisogno, maggiore è la tentazione di affidarsi alla scorciatoia dell'illegalità. Poi certo si paga un prezzo amaro, per se e per la società in cui si vive.

Ma intanto si è ceduto, dove non c'è lavoro, dove non c'è sviluppo, dove non ci sono prospettive, ma precarietà, le mafie attecchiscono meglio.

Soprattutto a livello della base, che regge il benessere della nostra società, la piccola e media impresa. L'economia drogata dei profitti del crimine, sostituisce quella sana, e inquina tutta la vita sociale, in ogni aspetto.

Che la nostra economia, sia ormai da troppo tempo in crisi, è dimostrato non solo dai dati, giustamente citava prima la consigliera Morbello, ma anche da un altro fenomeno, che vorrei richiamare.

Troppi dei nostri migliori e più preparati giovani, ormai da tanto tempo se ne vanno, perché vedono prospettive migliori in altre parti del paese, e anche fuori dal paese.

Noi dobbiamo guardare in faccia queste cose, di fronte a ciò, io vedo che tanta parte della classe dirigente, non solo politica, la classe dirigente non è soltanto quella politica.

Io vedo che tanta parte della classe dirigente di questa città, è troppo chiusa nei propri interessi, sicurezze e anche ruoli.

Non si impegna sufficientemente per l'interesse collettivo, proprio su questo tema dello sviluppo economico, potendolo invece fare in molti casi.

Magistratura e Forze dell'Ordine, svolgono fortunatamente per noi, il loro compito, ma almeno noi Amministratori pubblici, non possiamo accontentarci della repressione.

Dobbiamo colleghi, alzare lo sguardo e interrogarci sulle prospettive di sviluppo, da dare alla nostra città e parlo pubblicamente come problema di tutti.

Questa vicenda, colleghi Consiglieri, anche Assessori e anche Sindaco, ci richiama con forza non solo a vigilare sulla questione della criminalità organizzata, ma ci richiama anche al nostro compito di governo della città.

Proprio a principio di una nuova consiliatura, ci richiama al fatto che dobbiamo guardare in faccia, alle grandi sfide, che la realtà ci pone per lo sviluppo di Perugia.

Non dobbiamo infine farci intimorire dai riferimenti in questa intercettazione, sulla vita politica del Comune, e come ha detto il Sindaco, dovremmo tutelare l'assoluta integrità dell'istituzione, sulla questione della lotta alla criminalità organizzata.

Per cui condividiamo e aderiamo all'istituzione della Commissione speciale.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Vignaroli. Consigliere Cagnoli.

CONSIGLIERE CAGNOLI

Collegli Consiglieri, come il collega Vignaroli, esprimiamo anche da parte nostra una piena adesione a quello che è stato il discorso da parte del Sindaco, spiegando i vari passaggi di quelli che sono stati questi giorni turbolenti.

Contestualmente, non possiamo non ringraziare quelle che sono le nostre istituzioni, le istituzioni che ci tutelano, quindi la Magistratura e le Forze dell'Ordine, per questa dimostrazione ancora oggi più forte, della capacità di risposta dell'adeguamento, quelle che sono i continui tentativi da parte delle mafie, così dobbiamo chiamarle; da parte di inserimento in questo nostro tessuto sociale, che troppo spesso noi consideriamo ancora puro, vergine, mentre in realtà troppo spesso ci stiamo abituando a queste inchieste.

Ormai è un qualcosa che, negli ultimi mesi, negli ultimi anni, sta diventando una frequenza a cui non possiamo vivere con una progressiva indifferenza, quasi con un adeguarsi.

Cito un passaggio di Paolo Borsellino: "Non ci può essere una delega totale, inammissibile, nei confronti della Magistratura e delle forze dell'ordine, ad occuparsi da soli delle mafie, ognuno deve fare il proprio ruolo". Per questo anche noi, naturalmente accettiamo e prendiamo parte alla richiesta della consigliera Bistocchi e delle istituzioni della Commissione contro le mafie.

Come, credo non avremmo nessun problema da parte di questa Amministrazione, nell'essere sottoposto a qualsiasi tipo di controllo, perché nulla che è stato fatto in questi anni, e su questo ci posso mettere la faccia, conoscendo chi è stato ad Amministrarci, può avere il benchè minimo dubbio o rischio dell'integrità morale ed azione.

La mafia stritola, come ha detto il Sindaco, la mafia distrugge, la mafia uccide, la mafia fa schifo, e questa cosa ce la dobbiamo ricordare sempre, perché non è una battaglia che può fare un'opposizione, una maggioranza, ma è una battaglia che fanno le istituzioni e da istituzioni la dobbiamo portare avanti.

Su questo io, credo fortemente che, non ci può essere veramente una divisione; quindi portiamo avanti questa Commissione insieme, con il massimo appoggio.

Ci tengo però a fare un passaggio, in questo caso i soggetti per la nostra Amministrazione sono stati coinvolti. Una cosa però ci tengo a dirla, non è possibile fare un linciaggio mediatico, nei confronti di chi nemmeno è sotto indagine, di chi addirittura come ha ricordato il Presidente, risulta essere parte passiva. Le istituzioni e la città, vengono sopra di tutti, sopra le nostre persone, siamo esposti in prima persona, siamo soggetti che naturalmente devono fare tripla attenzione, però siamo sempre persone, e l'umanità va sempre tutelata, soprattutto nel caso di chi ad oggi, non risulta doversi difendere da nulla.

Questo ci tengo a dirlo, perché nella nostra natura politica, secondo me nell'umanità dell'essere persona.

Oltre a ciò, ci tengo a dire che Perugia viene sopra tutti; viene sopra i politici, viene sopra i consiglieri, perché è un bene che dobbiamo tutelare in ogni forma.

Per questo le valutazioni che verranno fatte al caso, da parte nostra, rimandiamo la totale fiducia, in quelle che saranno le decisioni del Sindaco, di cui abbiamo come sempre totale e indiscussa solidarietà e fiducia. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Cagnoli. Consigliera Renda.

CONSIGLIERE RENDA

Anche io do piena adesione al discorso, appena enunciato dal nostro sindaco Andrea Romizi. Ringrazio tutte le Forze dell'Ordine, per il lavoro, le azioni messe in campo, in tutti questi anni per reprimere il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nella nostra città e regione.

In particolar modo i responsabili della direzione Anticrimine della Polizia di Stato Francesco Messina.

Il mio movimento, con l'onorevole Galgano, da anni si sta impegnando per la lotta antimafia, come nel caso di Inerra, abbiamo lanciato l'allarme che l'Umbria era diventata terra fertile per le organizzazioni criminali, dove fare affari e proventi illeciti.

Le dinamiche rilevate in questi giorni, nella nostra regione, in merito agli affari malavitosi, sono allarmanti per i cittadini, per le istituzioni.

L'attenzione da parte nostra, deve essere massima, a combattere uniti e compatti la criminalità organizzata, che non deve più trovare terra fertile, per i loro affari, bensì una terra ostile.

Per fare questo, insieme le istituzioni e i cittadini, si devono attivare in merito anche denunciando, perché dobbiamo creare insieme una rete di legalità.

Dall'onorevole Galgano, da me e al movimento che rappresento, arriva una ferma posizione nel difendere la legalità a Perugia, in Umbria e nel combattere la criminalità organizzata.

In virtù di quanto detto sopra, aderirò alla Costituzione della Commissione antimafia, chiesta dall'opposizione. Sto elaborando proposte, azioni, che possono tenere alta l'attenzione delle istituzioni e dei cittadini in questa importante, vitale, indispensabile battaglia contro la criminalità organizzata.

Tengo anch'io a precisare, che al momento non sono emersi fatti che evidenziano il coinvolgimento giuridico della politica.

Dunque anche io mi schiero contro questo linciaggio mediatico, che non ha senso di esistere.

Siamo ancora in uno stato di diritto. Vorrei concludere, con una frase di Giovanni Falcone "La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani, ha un inizio e avrà una fine, piuttosto bisogna rendersi conto, che è un fenomeno terribile, serio e molto grave, che si può vincere non pretendendo eroismo ed inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia, tutte le forze migliori delle istituzioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Renda. Consigliere Nannaroni.

CONSIGLIERE NANNARONE

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anch'io non ho preparato nessun tipo di intervento, però come il consigliere Vignaroli, mi sono adoperato a prendere alcuni appunti.

Devo dire che, in primo luogo ritengo che, debba essere ringraziata la parte sicuramente del mio gruppo, ma di tutta la Maggioranza, di tutti le persone oggi presenti, i cittadini, il Sindaco per la puntualità con cui ha ricostruito la vicenda, e soprattutto il suo discorso contiene, una serie di considerazioni che condividiamo in maniera assoluta.

Mi riferisco a più aspetti fondamentali, il primo ha la necessità di approcciarsi a questa problematica, come hanno detto tutti, e credo che nessuno potrà negare, in maniera forte, in maniera decisa, ma anche con cautela.

Con cautela perché, bisogna conoscere, approfondire e valutare, non a caso l'intervento della collega Tizi, ha sottolineato responsabilità importantissimo, e sul punto ci tornerò tra un attimo.

Perché si vanno comunque a toccare, dei principi che sono fondamentali, in un paese che ha quali cardini, il vivere civile, la democrazia.

Quindi è doveroso da parte di tutti, e soprattutto da parte della maggioranza, responsabilmente come giustamente ribadisco, diceva chi mi ha preceduto, ma anche il consigliere Cagnoli, per valutare, conoscere e mettere in campo tutte le iniziative e le attività volte a combattere questi tentativi di infiltrazione.

Concordo pienamente, lei signor Sindaco, lo ha richiamato in tre quattro occasioni, che la guardia va tenuta altissima.

Sul punto, credo che quindi tutte le iniziative, tutte le attività, tutte le idee che possono venir fuori, per combattere questo fenomeno, noi l'appoggeremo molto convintamente.

Ma questa Amministrazione, già qualche buona iniziativa e mi sembra che il signor Sindaco l'ha ricordato, l'ha messa in campo.

Proprio oggi, si teneva al Palazzo di Giustizia, tra l'altro in un'aula a me molto cara, il processo Quarto Passo, dove in maniera decisa, il Comune si è costituito per tutelare interesse, non solo dell'Amministrazione, ma dei cittadini, il buon nome di Perugia.

Quindi siamo, attivamente presenti, nel processo più importante di mafia, che si sta tenendo a Perugia da quattro anni, in maniera attiva.

Facciamo sentire la nostra voce, e porteremo speriamo i risultati che tutta la cittadinanza ci richiede.

Quindi non posso che ribadire, come i colleghi che mi hanno preceduto, che accoglieremo molto favorevolmente la istituzione della Commissione ad hoc, e che ci confronteremo sulle iniziative responsabili per l'Amministrazione, ma per la cittadinanza, che questa maggioranza farà. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Nannarone. Consigliere Mattioni.

CONSIGLIERE MATTIONI

Buonasera a tutti, grazie Presidente. Io inizialmente non volevo neanche parlare, poi avendo fatto un po' tutti i gruppi, non posso esimermi dal dire due parole, ma due di contro.

Al tema di quest'oggi, è mancata solo una parola. Innanzitutto sulle premesse, condivido appieno il discorso del Sindaco, per quanto riguarda l'evento di questi giorni, ha perfettamente sintetizzato il sindaco Romizi, naturalmente voteremo la Commissione Antimafia, perché è un atto concreto e a me piacciono molto gli atti concreti.

A proposito di atti concreti, è qui che volevo dire la parola, che è sfuggita un po' che, nessuno ha detto, noi dobbiamo essere forse il vero esempio, ma l'esempio è un fatto...(parole non chiare)... siamo 32 Consiglieri, dobbiamo veramente andare in giro in città, anche al bar, si avvicina l'amico e ti fa la domanda "mi metti i lampioni sotto casa, sulla via di casa mia".

Usciamo signor Sindaco, una programmazione seria, come stiamo facendo, a tutto tondo per la città, scansiamo da sempre, da subito anche quello che lì per lì non è atteggiamento mafioso, me ne guardo bene dal dire, che c'è un accostamento.

Ma veramente l'esempio, il far sentire che noi sul territorio, siamo inviccinabili. Questo conta e questo volevo sentire. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere. Non so qual è la procedura, credo che la Segretaria abbia preso appunti, tutti i gruppi si sono espressi favorevolmente per l'insediamento di questa Commissione.

Quindi credo che, diciamo questo Consiglio, come primo atto dovrà avviare l'iter per l'attivazione della Commissione.

Grazie al pubblico, era un'occasione in cui venivano coinvolte anche delle persone, il nostro regolamento prevede che, in questo caso il Consiglio si doveva svolgere a porte chiuse, ma abbiamo ritenuto di, consentire a tutti i cittadini di partecipare, e vi voglio ringraziare perché avete, nonostante fosse un Consiglio molto delicato, avete partecipato con molto rispetto degli interventi dei Consiglieri e di tutte le persone coinvolte. Grazie a tutto il pubblico.

Delibera n. 39**Piano di delocalizzazione in località Ponte della Pietra/San Sisto. Adozione variante al PRG, parte operativa, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della L.R. 1/2015****PRESIDENTE ARCUDI**

La pratica 38/19 piano di delocalizzazione in località Ponte della Pietra/San Sisto. Adozione variante al PRG parte operativa, ai sensi dell'art. 32.

Diamo la parola al Presidente della Commissione Urbanistica. Vi invito a rispettare anche questa fase del Consiglio, che è altrettanto importante.

Diamo la parola alla Presidente Casaioli.

CONSIGLIERE CASAIOLI

Buonasera a tutti. Oggi andiamo ad una adozione variante al piano regolatore, parte operativa ai sensi dell'art. 32, comma 5, della Legge numero 1 del 2015, il piano di delocalizzazione, in località Ponte della Pietra, San Sisto.

Nel 2013, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, approvato il piano di stralcio di assetto idrogeologico, elaborato dall'autorità di bacino del Tevere.

Riassumendo, nel 2013 è stato approvato il piano di stralcio di assetto idrogeologico, il PAI. A seguito di questa approvazione, la Regione, una DGR la n. 447/2008 ha emanato disposizioni per l'attualizzazione del piano, e in particolare in questa DGR, espressamente prevede l'individuazione degli immobili o delle previsioni urbanistiche, da modificare, da delocalizzare, per ubicarle al di fuori delle aree a rischio e frane R3 e R4, delle aree interessate da pericolosità idrolica, avviene mediante appositi piani di delocalizzazione approvati dai Comuni, o anche con singoli interventi, su proposta di soggetti interessati, mediante la variante allo strumento urbanistico. Il nostro Comune, già nel 2010 con delibera, ha da tempo recepito queste indicazioni, evitando di redigere quello che è il piano unico, ma stabilendo che nelle zone PAI, le delocalizzazioni degli immobili, possono anche essere fatte su istanza di privati.

Nell'anno 2018, è stata presentata una istanza, con protocollo 138243, da alcuni proprietari di terreni edificabili, quindi in linea con quanto stabilito dai nostri ... (parola non chiara)... comunali, intendere un comparto per servizi privati SPR 72, siti in località Ponte della Pietra, ricadenti fascia fluviale A e B.

Zona a rischio idraulico, R3, R4 e R3 hanno chiesto di delocalizzare la volumetria ammessa dagli stessi lotti e di riallocarla in un lotto di terreno di altre proprietà, ubicato in località San Sisto, classificato nel vigente piano regolatore, parte operativa, come zona PUP, aree per spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e lo sport. La delocalizzazione è stata proprio chiesta a causa della pericolosità idraulica, del sito molto elevata, in fascia A del PAI, per la quale le relative norme di attuazione non prevedono la possibilità di fare nuove costruzioni.

L'intervento dispone principi previsti dal DGR 447 e dalla delibera comunale 129. Le modifiche determinate dal suddetto intervento di localizzazione, comportano però una variante alla parte operativa del Piano Regolatore vigente, e proprio per questo l'Unità Operativa Urbanistica, ha predisposto questa proposta di variante, mentre le relazioni geologica acustica, sono state prodotte dai proprietari delle aree interessate all'intervento di delocalizzazione.

Per questa relazione sono stati acquisiti i pareri, dell'area Risorse Ambientali Smart City, nel quale dice che la relazione geologica è sufficientemente esaustiva, per questa fase di pianificazione e quindi esprime parere favorevole.

La proposta di variante al PRG, quindi è stata trasmessa alla Regione, tutti gli atti elaborati, fatti dalla nostra unità operativa, sono state trasmesse alla Regione, perché doveva esaminare la variante in oggetto.

Il servizio regionale, ha trasmesso il parere favorevole ai fini sismici, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, in merito alla compatibilità della variante in oggetto, con le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche sismiche del territorio.

Inoltre, proprio per quanto da iter burocratico, si è dovuto esprimere il comune, attraverso la commissione per la qualità architettonica del paesaggio, per gli aspetti di natura idraulica, e ha espresso parere favorevole, a condizione che la reazione geologica, che era stata presentata tempo addietro dai richiedenti, sia integrata con una cartografia, dalla quale si rilevi, che la zona di destinazione, è soggetta a rischio idraulico.

Questa relazione è stata prodotta dai proprietari dell'area interessata, e poi è stata attivata la procedura di verifica di assoggettabilità VAS e, proprio per questo i proponenti hanno presentato il rapporto preliminare ambientale.

L'area risorse ambientale Smart City innovazione, ha ritenuto il suddetto rapporto preliminare, trattato in modo sufficiente, vista appunto la limitatezza della variante del PRG, e con determinazione dirigenziale di unità operativa urbanistica.

E' stato formulato l'avvio alla procedura, per la verifica di assoggettabilità VAS, ed è stata trasmessa alla Regione la proposta di variante con i seguenti contenuti: riclassificazione del comparto, posto in località Ponte della Pietra, ricadente in fascia A del PAI a rischio idraulico molto elevato R4; da zona SPR 72 a zona EP aree agricole urbane.

La riclassificazione del lotto di terreno, in località San Sisto da zona PPU a zona P3, zona di completamento, l'incremento del 20 per cento della superficie del lotto edificabile P3 in località San Sisto.

Con la D.D. 3084/2019, la Regione Umbria ha espresso la non necessità di sottoporre a VAS, la variante al PRG parte operativa, con alcune prescrizioni, per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, parte dell'area interessata alla nuova previsione, doveva essere classificata in zona PPU per gli aspetti urbanistici, si prescrive il dimensionamento delle dotazioni territoriali, al servizio del nuovo insediamento residenziale, sia conforme a quanto disciplinato in merito dall'RR2 del 2015; si prescrive che, l'area in località Ponte della Pietra, riclassificata come area agricola periurbana EP, doveva essere priva di qualsiasi capacità edificatoria; dovrà essere limitato l'espianto dell'oliveto, alle parti strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento e dovrà essere indicato il luogo, dove deve avvenire il reimpianto.

Inoltre prescrive che, deve essere mantenuto e salvaguardato il corridoio ambientale, caratterizzato dalla presenza della previsione di zona PPU, all'interno di un'area che risulta densamente edificata.

Una prescrizione, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, la stessa massima dei corpi di fabbrica, saranno conformi alle altezze degli edifici, 8 metri e mezzo e non 9 nove e metri e mezzo, come invece avevano chiesto i richiedenti.

In considerazione delle accentuate pendenze del terreno, non devono essere ammesse riporti e muri di contenimento, superiori all'altezza di un metro e mezzo.

Quindi la variante, è stata aggiornata e modificata, secondo le prescrizioni formulate dalla Regione Umbria con la D.D. 3084 del 2/4/2019.

I campi di destinazione urbanistica della zona PPU, per circa 2458 metri quadri, comporta una modesta riduzione dello spazio pubblico, che non incide nello standard disponibile previsto dal Piano Regolatore, per la Unità Urbanistico Territoriale di San Sisto, che risulta notevolmente superiore a quello richiesto, passato dagli attuale circa 195 mila metri quadri, a circa 192 mila metri quadri.

Inoltre la suddetta riclassificazione della zona PPU, è stato acquisito con nota, il parere favorevole della competente area risorse ambientali, Smart City e innovazioni.

Quindi in base a tutto questo iter amministrativo, si è ritenuto opportuno dover promuovere la presente variante, finalizzata all'eliminazione dell'accertata situazione di rischio idraulico elevato, al fine di tutelare la sicurezza delle persone, di attività ...(parole non chiare)... sul territorio comunale.

Di procedere all'adozione della variante in oggetto, relativo all'intervento di delocalizzazione in località Ponte della Pietra, verso San Sisto.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espressa dal U.O. Urbanistica, architetto Franco Marini; visto il parere di regolarità contabile, espressa dal dottor Dante ...(parola non chiara)... visto l'art. 32 comma 5 della legge Regionale numero 1 del 2015; vista il D.G.R. 447/2008; vista la D.D. 3084 del 2019 Regione Umbria.

Con questa delibera, la Giunta propone al Consiglio Comunale di prendere atto, innanzitutto del parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. del 2001, dal competente servizio geologico regionale, in materia sismica, quindi al parere favorevole in materia sismica.

Della determinazione dirigenziale 184 del competente servizio valutazione ambientale, sviluppo e sostenibilità ambientale della Regione Umbria, per cui è stata espressa la non necessaria assoggettabilità a VAS della variante al PRG parte operativa.

Di dare atto che, le prescrizioni dettate dalla Regione Umbria, con la richiamata D.D. 3084, sono state recepite negli elaborati in variante.

Di esprimersi favorevolmente, visto il parere favorevole della Commissione Comunale, per la qualità architettonica, il passaggio in materia idraulica, e l'integrazione alla relazione geologica, di esprimersi favorevolmente in merito all'intervento di delocalizzazione in località Ponte della Pietra a San Sisto, di adottare la variante P.R.G. parte operativa, relativa al Piano di Localizzazione, in località Ponte della Pietra a San Sisto, così come riportato negli allegati, che formano parte integrante, tutti gli altri documenti di questo atto.

Di dare atto, che l'intervento di cui trattasi, sarà successivamente approvato, una volta espletate quelle che sono le forme di pubblicità previste dalla normativa, per questi tipi di atti.

Di dare atto che, il presente provvedimento non comporti impegno di spesa, diminuzione di entrata a carico del bilancio comunale, per l'anno 2019, nel per il triennio 2019/2021.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Diamo la parola all'assessore Scoccia.

ASSESSORE SCOCCIA

Grazie. Una precisazione, su ciò che è stato ampiamente descritto, dal Presidente Casaioli, su questo Piano di Delocalizzazione.

Questa proposta rientra nell'ottica di volere dare una risposta, alle emergenze che sono presenti sul nostro territorio, in merito di prevenzione del rischio idrogeologico.

L'area sottoposta a delocalizzazione, si trova in una parte della città, che è altamente a rischio, dal punto di vista della inondabilità e prevede una pericolosità idraulica massima di fascia A.

Per questa ragione, è possibile chiedere il trasferimento della cubatura, che è stata localizzata in un'area presente nella parte alta di San Sisto.

Questo tipo di operazione, è resa possibile attraverso una serie di valutazioni, che sono state fatte sulla tipologia costruttiva, che andiamo ad individuare nella nuova area, cercando di tutelare anche il paesaggio, su cui si va ad operare.

Il nuovo ambito di intervento, sarà comunque oggetto di controllo, per quanto riguarda la tutela del verde e dell'area interessata.

Non c'è consumo di suolo, nemmeno in questa operazione, l'edificabilità che è prevista, è pari a quella che era presente nell'area a rischio idrogeologico, in località Ponte della Pietra.

Il presidente Casaioli, ha oltretutto individuato tutte le normative, che sono state prese in considerazione, da parte della Regione Umbria, e dal piano di assesto idrogeologico, che sono alla base della possibilità di ottenere questo tipo di procedura.

Per cui, ripeto, il principio che sta alla base, è quello della tutela del territorio, di prevedere la possibilità di poter dare una risposta, nel momento in cui andiamo ad individuare le aree, che possono essere individuate come pericolose.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Ci sono degli interventi? Consigliera Casaioli.

CONSIGLIERE CASAIOLI

Intanto il mio intervento, era perché credo che quest'azione, questa grande disponibilità, chiediamo a coloro che sono proprietari di terreni, che sono sottoposti nel corso degli anni, al rischio di pericolosità, la possibilità di spostare la cubatura in altra area severamente importante.

E' importante soprattutto, quando non è previsto un piano, non è stato adottato un piano, dal nostro comune, che individua in maniera precisa le zone.

Quindi è giusto venire incontro alle richieste dei cittadini. Per questo appoggio favorevolmente questa pratica, seppur molto tecnica, seppur quasi di routine dal punto di vista urbanistico, che però non va che accolta e portata avanti, perché i nostri cittadini, che investono sui terreni hanno bisogno, qualora questo terreno per queste motivazioni, in questo caso di carattere idrogeologico, sismico, non possono più essere adatti, per il motivo per cui sono stati acquistati.

E' giusto che gli sia data opportunità invece, in territori idonei, anche dal punto di vista della sicurezza per poter svolgere, utilizzare comunque il bene, di cui era venuto in possesso.

Poi come Presidente della Commissione, mi ero semplicemente dimenticata di dare l'esito della votazione. Oramai mi dimentico tutte le volte, quindi vi richiedo sempre la parola. Dunque, 8 favorevoli e 5 astenuti con la pratica passata, parere favorevole, con 8 favorevoli e 5 astenuti. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Ci sono altri interventi? No. Apriamo la votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaccia, Casaioli, Cesaro, Fioroni, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Nannarone, Pici, Puletti, Renda, Ricci, Valigi, Vignaroli, Volpi), **9 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Croce, Morbello, Mori, Paciotti, Ranfa, Tizi, Zuccherini). **La pratica è approvata.**

Delibera n. 40
Modifica dell'art. 13 del Regolamento di Polizia Urbana.

PRESIDENTE ARCUDI

Passiamo al punto successivo, la modifica dell'art. 13 del regolamento di Polizia Urbana. Diamo la parola al Presidente della Commissione Nannarone.

CONSIGLIERE NANNARONE

Grazie Presidente. Ci troviamo a una proposta di deliberazione consiliare, che è stata fatta proprio dalla Commissione, dopo una serie di sedute dedicate, che hanno portato in maniera condivisa tutta la commissione, a ritenere di fare proprio quello che era stato un ordine del giorno iniziale, e stilare un testo unico.

Sostanzialmente, quindi, il testo è stato firmato dal Presidente e dal mio Vicepresidente, che è Nicola Paciotti, ma per capire l'obiettivo che i proponenti all'inizio e, poi la Commissione, si erano prefissati, bisogna, un attimo portare l'attenzione su quello che è il testo, che oggi si chiede che venga modificato.

Il testo in questione è l'art. 13 del regolamento di Polizia Urbana, in particolare il punto che prevede, a tutela dell'incolumità pubblica, per ridurre il rischio di incendio e per impedire la proliferazione di ratti, rettili e insetti, tutti i proprietari di terreni boscati o cespugliati, posti all'interno e al margine delle zone urbanizzate, devono mantenere una fascia di 20 metri, dagli insediamenti abitativi, e lungo la linea di confine sgombra da vegetazione spontanea, fatte salve le piante di alto fusto, e le specie cespugliate protette.

Questo era il testo, diciamo, attualmente in vigore e che la Commissione, chiede appunto oggi di modificare.

Bisogna poi valutare il perché, si è arrivati a discutere e approfondire questa problematica, non di secondo piano, molto sentita dai cittadini, soprattutto con riferimento a delle zone che, sono vicino a situazioni di pericolo, quindi con cespugliature, arbusti e terreni, soprattutto se abbandonati.

In particolare l'occasione emergeva, a seguito dell'annuale ordinanza contingibile e urgente, che il Sindaco ogni estate emette, ai sensi dell'articolo 50 e 54 del Decreto Legislativo 267/2000 in materia di attività antincendio boschiva, pulizia dei terreni, prevenzione di incendio, pericoli di natura igienico sanitari.

Questo approfondimento mi sembra, la prima seduta dedicata era di fine estate, è stato portato in Consiglio con un ordine del giorno, presentato dai consiglieri Francesco Zuccherini e Erica Borghesi, che sostanzialmente chiedevano di modificare il citato articolo, prevedendo fra i soggetti interessati, oltre al proprietario, anche le curatele fallimentari, che subentrano nella proprietà di fabbricati e terreni.

Alla prima seduta, veniva ascoltata la dottoressa Vitali in Commissione, quale tecnico competente, e dopo un dibattito molto partecipato e molto attivo, emergevano alcune criticità, che pertanto l'ordine del giorno veniva ritirato con l'impegno della Commissione di fare proprio un testo condiviso, quindi fare una proposta di deliberazione.

Alla successiva seduta, che cadeva l'8 novembre del 2019, veniva proposto un nuovo testo, condiviso da tutte le parti, che compongono la Commissione, tuttavia c'era la necessità sulla base di alcune indicazioni, fatte dalla dottoressa Vitali, anche in quella occasione presente in Commissione, emergeva appunto la necessità di fare alcune precisazioni e puntualizzazioni.

Quindi a quel punto, l'Ufficio di Presidenza, si faceva carico di prendere atto delle osservazioni del dottore... (parola non chiara)... e di stilare quello che poi è stato il testo definitivo.

Il testo definitivo, quindi veniva portato in Commissione, il 6 dicembre u.s. e veniva votato all'unanimità, recando ovviamente in calce il parere favorevole tecnico.

Quindi il testo definitivo, che ha ricevuto il parere tecnico di regolarità favorevole, ovviamente, è il seguente, è il testo che sottoponiamo e proponiamo al Consiglio Comunale di modificare.

Articolo 13, ripulitura terreni incolti, cespugliati o boscati, a tutela dell'incolumità pubblica per ridurre il rischio di incendi, e per impedire la proliferazione di ratti, rettili ed insetti, i terreni boscati o cespugliati, posti all'interno e a margine di zone urbanizzate, devono avere una fascia di 20 metri dagli insediamenti abitativi, e lungo la linea di confine sgombra da vegetazione spontanea, fatte salve le piante da alto fusto, e specie cespugliate protette.

Del menzionato obbligo, risponde il proprietario o in sua vece chi ha la disponibilità giuridica del bene, ovvero l'affittuario, l'usufruttuario, il comodatario eccetera.

Soggiace al medesimo obbligo, il curatore fallimentare, il custode di eredità giacente, o altro custode nominato dalle competenti autorità.

Ultimo capoverso, questi ultimi, non incorrono in sanzioni se provano di non aver potuto adempiere all'obbligo per mancata autorizzazione dell'Autorità competente.

Quindi questo è, il testo che sottoponiamo al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliere Zuccherini.

CONSIGLIERE ZUCCHERINI

Brevemente, visto che il consigliere Nannarone ha già presentato, quello che è stato l'iter di quest'atto in Commissione, sono comunque contento che si è giunti, a una conclusione, questo atto che nasce come ha ripetuto il Presidente Nannarone da un ordine del giorno, presentato dal sottoscritto e dalla consigliera Borghe- si, appunto perché in alcune zone della città, sorgono purtroppo delle situazioni difficili, dove magari le proprie- tà private di alcuni cittadini, confinano con terreni o edifici o fabbricati, infatti su questo punto poi torno, che sono attualmente in mano alle curatele fallimentari, perché hanno subito un fallimento.

In queste situazioni, noi anche sull'ordine del giorno originario, avevamo citato un caso particolare, che era quello del terreno e del fabbricato e dell'ex discoteca Red zone, che trova delle forti difficoltà, soprattutto per i residenti limitrofi e i proprietari di terreni, caseggiati limitrofi, perché soprattutto nel periodo estivo, subiscono molto spesso, a causa dell'incuria di tutto il terreno, situazione di difficoltà come incendi e altre situazioni, che creano danni alle proprietà private.

Quindi è per questo che, vedendo il regolamento come era previsto dal regolamento vigente, abbiamo propo- sto questa modifica, per dare tutti gli strumenti utili al Comune, per potere intervenire in queste situazioni.

E' ovvio che ovviamente ora, dato lo strumento, in accordo con tutta la Commissione, con il parere anche tec- nico favorevole, cercheremo anche di monitorare questa situazione, che questo nuovo regolamento venga poi attuato.

Un'ultima considerazione, sulla questione dei fabbricati, erano previsti dall'ordine del giorno originario, c'è un tema in alcune zone della città, anche per quanto riguarda i fabbricati, che sono in mano a curatele, ha tanti anni che quindi data la situazione di difficoltà, in cui vertono creano dei danni anche alle vicine proprietà.

Anche qua, dovremo sicuramente presentare un atto, per regolamentare questa fattispecie, dello stesso rego- lamento di Polizia Urbana, in particolare all'articolo 11.

Questo sicuramente sarà un nostro impegno, per presentare un atto anche sotto questo punto di vista, nella speranza di avere un iter, simile a quello di collaborazione con tutti, simile a quello che abbiamo appena svolto e concluso.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Ricci, Fioroni, Vignaroli. I presenti sono 25.

PRESIDENTE ARCUDI

Non ci sono più interventi, mettiamo in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 25 favorevoli (Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaccia, Casaioli, Cesaro, Giustozzi, Lupatelli, Nannarone, Pici, Puletti, Valigi, Volpi, Bistocchi, Borghesi, Croce, Mori, Paciotti, Mattioni, Morbello, Ranfa, Renda, Tizi, Zuccherini).

L'atto è approvato all'unanimità.

Delibera n. 41

Ordine del giorno fatto proprio dalla IV^a Commissione Consiliare Permanente su: "Rafforzare la Delega al Centro Storico di Perugia per stimolare i processi di rilancio della città che partono dal suo cuore simbolico e facilitare le relazioni con tutti i soggetti coinvolti più o meno direttamente nelle sue dinamiche"

PRESIDENTE ARCUDI

Passiamo alle mozioni. L'ordine del giorno, fatto proprio dalla Quarta Commissione Consiliare permanente, su: "Rafforzare la Delega al Centro Storico di Perugia per stimolare i processi di rilancio della città, che partono dal suo cuore simbolico, e facilitano le relazioni con tutti i soggetti coinvolti, più o meno direttamente nelle sue dinamiche".

Quindi diamo la parola al presidente Cesaro.

CONSIGLIERE CESARO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Articolero il mio intervento, facendo un percorso a ritroso, rispetto a quelle che sono state le tappe, che si sono susseguite durante i lavori svolti in quarta Commissione Consiliare permanente.

Sull'ordine del giorno riguardante il centro storico. Nello specifico, parto dall'ultima determinazione che ha riguardato i detti lavori, ossia una votazione all'unanimità, di tutte le forze politiche, sull'ordine del giorno presentato in una prima fase dal Gruppo Consiliare Idee Persone Perugia, nella persona del capogruppo Croce e della consigliera Maddoli, che è stato poi emendato e fatto proprio dall'intera Commissione.

Per tale disponibilità, ringrazio ancora a titolo personale il collega Croce, al quale ovviamente lascerò la possibilità di relazionare su quanto proposto.

Brevemente mi preme evidenziare, che i lavori hanno richiesto un grande impegno, da parte di tutta la Commissione, infatti i lavori si sono svolti in quattro lunghe sedute, molto articolate e partecipate.

I soggetti invitati, diversi anche per il loro ambito di appartenenza, che vanno dalle associazioni dei commercianti del centro storico, alle associazioni culturali, fino ai rappresentanti degli operatori del turismo, e per finire al mondo degli studenti, tutto ciò è stato fatto con lo spirito di ottenere una partecipazione più ampia possibile, e che facesse emergere un profilo delle criticità e dei potenziali punti di forza della città e del suo centro storico.

Nei lavori, è emersa chiara la volontà di confermare la delega del centro storico, in capo al sindaco Romizi, ma al contempo di dotarlo di uno strumento operativo, qualificato e certo, quale potrebbe essere una struttura o un ufficio costituita da soggetti, individuati tra i quadri tecnico organizzativi dell'Amministrazione Comunale.

Inoltre, è stata rilevata la volontà di intraprendere un percorso partecipativo, con tutti i soggetti in qualche modo interessati dalle Associazioni, ai soggetti del mondo del turismo, agli studenti, ai residenti, anche in forma di Commissione anche di consulta, per mettere appunto sotto il coordinamento del nuovo soggetto delegato, e il raccordo permanente con il Sindaco, progetti volti a sostanziare i vari processi di rilancio del centro storico, individuando ed introducendo nelle future azioni politiche, nuove idee e modelli, nonché buone pratiche sperimentali altrove. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Vignaroli. I presenti sono 26.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Consigliere Croce.

CONSIGLIERE CROCE

Grazie Presidente. Ringrazio anche il Presidente Cesaro, questa ordine del giorno, che avevamo presentato, nasceva da un presupposto fondamentale e direi che anche interessante e bello che, questo dibattito arrivi a conclusione di questa giornata, perché in qualche modo tutti quanti ci siamo fatti portatori della volontà, di implementare se è possibile, il nostro impegno, la nostra responsabilità, per tutte le azioni possibili di rilancio della città.

Questa azione, credo che rientri nell'annovero delle azioni di rilancio, di cui la città ha veramente bisogno.

E' stato in qualche modo riconosciuto da tutti, che il centro storico rappresenti un po' il cuore simbolico della città, e che il rilancio del centro storico parte dalla necessità di creare, un maggior numero di azioni che, convergano verso questo obiettivo.

Abbiamo riconosciuto la validità del fatto, che sia il primo cittadino il Sindaco, a tenere la delega al centro storico, ma siamo arrivati anche tutti alla conclusione che, sia necessario rafforzare e potenziare questa delega, creando una struttura operativa che, operi direttamente in qualche modo, in senso piramidale alle dipendenze del Sindaco, che svolga quelle che sono le mansioni più quotidiane e urgenti, ed emergenti, in modo da rendere possibile un'azione di programmazione e di pianificazione più a lungo termine.

Con il contributo anche, di tutti coloro che, in qualche modo vanno a operare o hanno a riferimento il centro storico, perché un'azione del genere, è un'azione estremamente articolata e complessa e lo abbiamo visto anche in sede di Commissione, abbiamo sentito tante voci, tanti punti di vista che non sempre coincidono.

Quindi solamente consentendo a tutte queste voci, di poter costantemente tenere aggiornato il Sindaco e la sua struttura operativa, di quello che avviene nel centro storico, si potrà in qualche modo orientare il processo di rilancio di riqualificazione dell'acropoli cittadina.

Quindi accanto alla creazione di una struttura operativa, abbiamo ritenuto tutti quanti importante, ragionare sulla possibilità di creare una sorta di consulta permanente, che serva da un lato a monitorare quanto accade quotidianamente, dall'altro però a prendere atto di tutta una serie di processi, di cambiamento ed evoluzione che, intervengono e sui quali la politica deve compiere delle azioni anche a lunga scadenza. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

A me invece un po' dispiace che la discutiamo oggi, perché arriviamo sicuramente ad un Consiglio, che non è stato facile, non è stato semplice, invece quest'ordine del giorno è meritato, forse una minore stanchezza da parte nostra.

Detto ciò, comunque l'ordine del giorno è stato ampiamente dibattuto, ci sono confrontati in Commissione, quindi forse è anche bene che arrivi, che diventi un atto dell'Amministrazione il prima possibile, quindi va bene così. Volevo soltanto dire questo, che mi sarebbe piaciuto parlarne, in maniera più approfondita.

Ovviamente, noi appoggiamo in pieno questo ordine del giorno, che è stato fatto proprio dalla Commissione e condividiamo tutto quello che è stato scritto, in modo particolare il fatto che ci debbano essere dei Funzionari dell'Amministrazione dedicati al centro storico.

Così come dicevi tu, collega, è uno dei temi a cui pensavo prima, quando pensavo del rilancio della nostra città.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Consigliera Giustozzi.

CONSIGLIERE GIUSTOZZI

Grazie Presidente. Al consigliere Vignaroli, quando di parla di centro storico, gli si illuminano gli occhi, come a gran parte di noi.

Quale membro della Quarta Commissione, volevo rappresentare la mia soddisfazione, per avere accolto con così grande apertura, interesse, la causa del rilancio del centro storico di Perugia.

Ringrazio tutti i componenti della Quarta Commissione Consiliare, perché effettivamente è stato impegnativo, per avere approvato l'ordine del giorno, presentato dal gruppo Idee Persone Perugia.

Questo è un tema, il centro storico, che sta molto a cuore a tutti i numerosi cittadini, che nel corso degli anni, hanno speso energie intellettuali ed economiche, per mantenere alta l'immagine del centro storico, impegnandosi per non farlo essere solo un centro di problematiche, ma centro di memoria viva della socialità e del senso di cittadinanza, nonché polo di sviluppo economico, per i nuovi trend dell'economia globalizzata.

I nostri incontri in Commissione, abbiamo ascoltato le tante voci delle varie componenti del tessuto economico e culturale del nostro centro città, ed abbiamo accolto le istanze orientate al bene comune e agli interessi condivisi.

E' doveroso sottolineare, che le proposte avanzate in questa Commissione, si pongono non solo come sintesi attenta ed interessata delle indicazioni più innovative, orientate a creare sviluppo nella città, ma anche nel calibrare la scelta indispensabile di una regia unica, che vede il Comune come sede propulsiva di questo sviluppo.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Consigliera Renda.

CONSIGLIERE RENDA

Grazie Presidente. Ringrazio la Commissione per il grande lavoro svolto, prima di tutto ringrazio il consigliere Croce, per la proposta dell'ordine del giorno e la Commissione tutta, per il grande lavoro svolto, per il rilancio del centro storico.

Sicuramente io appoggio questo ordine del giorno, fatto proprio dalla Commissione, proprio perché credo che sia fondamentale in questo momento che, l'acropoli della nostra città, il centro della nostra città debba essere rilanciato a livello turistico, commerciale, a qualsiasi livello.

Perché è il cuore della nostra città, dove le persone devono poter venire, essere felici e i turisti devono potere essere accolti nelle migliori delle maniere.

Anch'io ho voluto fare un intervento più lungo e più approfondito, però io ci sono per il rilancio della città. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Renda. Consigliera Morbello.

CONSIGLIERE MORBELLO

Grazie Presidente. Come accennavo nel mio precedente intervento, dallo studio dell'agenzia umbra ricerche, sul sistema economico dell'umbria 2018, 2019, emerge che il PIL reale, è calato di quasi il 16 per cento.

Il rapporto tra il PIL umbro e quello nazionale, ha raggiunto livelli negativi allarmanti.

Dati riscontrabili, anche dagli studi di altri prestigiosi enti di ricerca, come quello di Banca d'Italia e della DCA di Mestre, ISTAT ed EUROSTAT, l'Umbria e quindi Perugia, sono retrocesse ai beni delle Regioni e delle città meridionali.

Ricordavo prima, che se sommiamo a queste gravi situazioni, i danni diretti ed indiretti delle infiltrazioni mafiose che, possono provocare nel tessuto economico di una società, il colpo diventa letale.

Come ricordavo in Commissione, basta percorrere le vie del centro di Perugia, basta staccare gli occhi dal cellulare e prestare attenzione alle attività commerciali, che si alternano ai locali sfitti, per avere la prova diretta di quello che gli studi degli enti che ho prima citato, affermano.

E' di palmare evidenza, qualcosa in questi anni per il centro storico non ha funzionato. Non ha funzionato la pianificazione urbanistica, economica e commerciale, non ha funzionato l'interlocuzione con gli attori economici, culturali e sociali.

In sintesi, possiamo affermare che non ha funzionato la politica. Arrivati a questo punto, ricostruire una città, dal punto di vista dei rapporti sociali, non sarà facile, ma dobbiamo provarci insieme.

Il Sindaco da solo, non riuscirà a dare una risposta a tutte le stanze dei cittadini e delle associazioni. A mio avviso è necessario ripartire dall'individuazione di un luogo fisico, dove diversi soggetti rappresentativi degli interessi della città, possano incontrarsi per confrontarsi.

Un luogo fisico, dove sia possibile organizzare due o tre assemblee plenarie all'anno, per ascoltare ogni singolo cittadino, che voglia intervenire.

Questo luogo fisico, può essere solo il Comune di Perugia; è necessario un team di persone, che organizzino questa officina di idee, e che abbiano le competenze, le capacità di sintetizzare e trasformare le idee in azioni. Questo gruppo dovrà essere costituito da un apposito ufficio del Comune di Perugia, occorre ripensare un ufficio del centro storico, che organizzi ciò che ho appena esposto e che metta a sistema tutti i soggetti interessati.

Un ufficio che affronti, tanto per fare un esempio concreto, il problema dei parcheggi e del costo degli stessi, se necessario anche aprendo un confronto serrato con la società di gestione, per la revisione del contratto.

Un ufficio che affronti, insieme agli Assessori e agli altri enti competenti, il problema della mobilità e della sicurezza in centro.

Un ufficio che abbia le competenze, per coinvolgere i progetti anche a livello europeo, altre istituzioni pubbliche e private, come le Università, la Regione e le associazioni di categoria.

In Commissione ho citato ad esempio, il progetto URBACT, che ha visto coinvolte molte città dell'Unione Europea.

In conclusione il team per il centro storico, dovrà mettere in campo energie e competenze che non può avere solo il Sindaco, è necessario che Perugia torni ad essere una vera comunità. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere. Consigliera Tizi.

CONSIGLIERE TIZI

Grazie Presidente. Solo due parole, per dire che il Movimento 5 Stelle ha appoggiato questo ordine del giorno dall'inizio.

Siamo stati molto interessate e soprattutto vediamo che, siano importanti ordini del giorno, che ci permettono di parlare di questi temi importantissimi per il centro storico, quindi per un rilancio della città, ma anche un rilancio a livello turistico, perché poi il centro storico è legato a doppio filo, con lo sviluppo economico di questa città, e con il rilancio turistico della nostra Umbria.

Volevo solo ricordare che, sono in attesa di discutere un ordine del giorno, che ho proposto per il Movimento 5 Stelle a mia firma, che è un ordine del giorno, che ha ad oggetto il BRAND, Perugia città d'arte.

E' un tema molto importante, perché crediamo che per rilanciare economicamente il nostro territorio, sia molto importante puntare sul turismo.

Quindi ben vengano situazioni come questa, che ci hanno permesso uno spaccato e ci hanno permesso un'interazione, con quelle che sono le diverse realtà e ci hanno mostrato le criticità, ma anche delle prospettive di soluzione per risolvere i problemi.

Esce dall'aula il Consigliere Cesaro. I presenti sono 25.

PRESIDENTE ARCUDI

Passiamo alla votazione, apriamo la votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 25 favorevoli (Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaccia, Casaioli, Giustozzi, Lupatelli, Nannarone, Pici, Puletti, Valigi, Vignaroli, Volpi, Bistocchi, Borghesi, Croce, Mori, Paciotti, Mattioni, Morbello, Ranfa, Renda, Tizi, Zuccherini).

L'atto è approvato all'unanimità.

Delibera n. 42**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Nicola Volpi del gruppo consiliare Progetto Perugia su: "Modifica Regolamento per l'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia del Comune di Perugia"****PRESIDENTE ARCUDI**

Passiamo al successivo ordine del giorno, presentato dal Consigliere Nicola Volpi del gruppo consiliare Progetto Perugia su: "Modifica Regolamento per l'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia del Comune di Perugia".

Diamo la parola al consigliere Volpi.

CONSIGLIERE VOLPI

Ho presentato questa modifica, per regolamento all'accesso ai nidi di infanzia, perché l'ultima modifica del regolamento, è del 2013, del regolamento vigente, in questi sei anni chiaramente c'è stata, la società è andata avanti, ci sono state tante cose che sono cambiate, tante altre che sono state modificate.

Quindi anche la domanda, di chi richiede l'accesso a questi nidi di infanzia, è cambiata, le necessità sono cambiate, i contratti di lavoro sono cambiati.

Quindi quello che ho presentato, è una modifica all'articolo 6 del regolamento vigente, che prevede una rimodulazione dei punteggi che sono al momento in essere, che sono dati in modo un po' in proprio, un po' incongruo, magari giusto per quel tempo del 2013, ma non per adesso.

Quindi ho fatto con i tecnici, interpellando i tecnici, ma anche condividendo quest'ordine del giorno, con il vicesindaco Tuteri, una rimodulazione di questi punteggi, della graduatoria che li attribuisce, e anche poi ho inserito delle nuove categorie, che non sono previste nel regolamento al momento, in atto.

Queste nuove categorie, ne vado ad elencare alcune, nel regolamento vigente non gli viene attribuito un punteggio, e questo va proprio, questa mia attenzione va proprio verso loro, verso tutte quelle categorie "protette" o comunque quelle persone che, in qualche maniera hanno bisogno di vedersi attribuito questo servizio.

Alcune sono nella composizione del nucleo familiare, ad esempio abbiamo dato o attribuito un punteggio a chi ha una nuova gravidanza in corso, abbiamo dato un nuovo punteggio a chi presenta la domanda e nel nucleo familiare, la domanda è per dei gemelli.

Al momento per esempio la domanda è divisa, invece la mia proposta è quella di rendere questa domanda indivisibile, per far sì che i due bambini facendo parte dello stesso nucleo familiare, non si vedano attribuiti due nidi di infanzia separati.

Ho dato un punteggio, diciamo a chi ad oggi non riesce ad avere questo servizio, quindi magari in questo anno in corso, non gli verrà erogato questo servizio e l'anno successivo, ripresenterà di nuovo questa domanda.

Quindi ho dato un punteggio in più, per chi si trova attualmente in una lista d'attesa; ho dato un punteggio anche per quello che riguarda il punto C, la condizione lavorativa dei genitori, a chi attualmente magari mono-reddito, uno dei due genitori lavora, e lo dichiara, ma magari il coniuge non lavora, perché è uno studente.

Anche qui ho fatto una distinzione, che l'attuale regolamento non prevede, cioè dello studente con obbligo di frequenza.

Questo secondo me, è un punto molto importante, perché è bene anche attribuire una pari dignità a chi invece impiega il proprio tempo, per cercare in qualche maniera di formarsi e, di affermarsi nella società attuale.

Quindi abbiamo dato un punteggio, anche a chi si presenta come studente, con obbligo di frequenza.

Ricordo qui, che l'obbligo di frequenza viene previsto, quindi andare e recarsi a lezione per un 75 per cento.

Poi abbiamo dato un punteggio a chi è volontario di Servizio Civile, anche questo nel regolamento passato, nel regolamento in essere attualmente, viene sì attribuito, ma non è equiparato ai punteggi di chi lavora.

Da contratto chi firma, chi in qualche maniera svolge il Servizio Civile, deve necessariamente fare 30 ore settimanali, e questo volontario di Servizio Civile, è un contratto di 12 mesi, nel quale gli vengono attribuiti solamente 20 giorni di ferie.

Quindi noi abbiamo detto, questa è una categoria che sicuramente va protetta, e che in qualche maniera va equiparata a chi svolge altra attività lavorative.

Abbiamo dato poi, un punteggio, anche a chi è lavoratore con un contratto co.co.co, un contratto di lavoro interinale e così via.

Tutto questo, appunto per affermare, che la direzione anche nostra come gruppo consiliare, è quella di andare veramente, verso chi ha bisogno di questo servizio, e verso chi in qualche maniera oggi non ne può usufruire per mille motivi. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Volpi. Consigliere Zuccherini.

CONSIGLIERE ZUCCHERINI

Intanto anticipo, che su questo atto ci siamo astenuti, penso che confermeremo questo voto, anche in Consiglio, per due questioni principali: Uno perché crediamo, che la modifica ipotizzata, visto che non è una proposta di deliberazione, che sarebbe lo strumento idoneo, per modificare i regolamenti, non va a nostro avviso, secondo una..., innanzitutto perché il regolamento attuale, sembra essere già abbastanza esaustivo, e riesce a ricoprire tutte le situazioni presenti, nella società.

E un po' perché, alcune delle richieste avanzate di modifica, non ci soddisfano e soprattutto ci lasciano un po' di perplessità.

Al contrario, penso che magari potevamo anche affrontare in maniera più, questo l'ho detto anche in Commissione, e completo ed organico questo tema.

Abbiamo fatto una Commissione, abbiamo votato e siamo venuti direttamente in Consiglio.

Invece io credo che il tema della scuola dell'infanzia, della formazione dei bambini, tra lo 0 e sei anni, è sicuramente importante. E' importante anche perché sarebbe utile, magari fare, questo magari lo presenteremo in futuro, anche sui servizi della prima infanzia, del comune di Perugia, una Commissione specifica, per fare il punto della situazione e dei servizi su Perugia, non solo per la parte didattica, ma anche sotto il punto di vista strutturale, delle varie strutture, dell'edilizia, di tutte le situazioni che inglobano questa situazione.

Ancor più io credo, alla luce delle modifiche legislative, che ci sono state nel 2016, se non sbaglio l'anno, ovvero la Legge 107, che parla di formazione tra lo 0 e i 6 anni, ovvero un cambio di gestione di tutti i servizi per la prima infanzia, che al contrario dello 03 e 3 6 come oggi è pensato, uno 06 che riconosce la scuola e la formazione a tutti i bambini, in quella fascia di età e che, ne riconosce anche un principio vero, l'obbligatorietà e l'accesso per tutti i bambini in queste fasce d'età, che un altro concetto portato avanti dall'attuale Governo, in particolare del Ministro Gualtieri, che lo metterà in questa Legge di Bilancio, almeno così aveva enunciato, quella della gratuità e l'accesso per tutti agli asili e ai servizi per la prima infanzia.

Tornando allo 06, ci tengo a ricordare il fatto che la Regione Umbria, è stata una delle prime regioni, oltretutto ad attuare la sperimentazione prevista dalla legge, e anche il Comune di Perugia, ha aderito alla sperimentazione.

Tale sperimentazione, che se non sbaglio coinvolge la scuola del Tiglio. Quindi sarebbe utile, fare anche un punto su questa attività, sui servizi in generale dell'infanzia, e anche sull'attuazione della sperimentazione dello 06.

Per questo che, c'è sembrata anche un modo molto veloce, sbrigativo, di affrontare il tema, in particolare solo la parte che riguarda i punteggi, sul regolamento c'è sembrato solo parziale di affrontare questo tema, sarebbe invece il caso di affrontarlo a 360 gradi su tutti i suoi aspetti.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Volpi.

CONSIGLIERE VOLPI

Se non ci sono altri interventi, vorrei rispondere a quanto detto dalla consigliera Zuccherini. Solamente per dire che, la decisione di fare un ordine del giorno, invece che una delibera consiliare, è stata ben ponderata, per il semplice fatto che il mio vuole essere un punto di partenza, e non vuole vincolare nessuno, tanto meno l'Amministrazione.

Quindi c'è chiaramente la buona volontà da parte del Vicesindaco, ma anche dal Dirigente il dottor Di Filippo, che era presente in Commissione, e per proseguire per portare avanti questo percorso.

Dico un po' quello che ha detto anche il Dirigente, il dottor Di Filippo, soprattutto per quello che il consigliere Zuccherini diceva, per la parte tecnica.

Lui dice: "In relazione alle proposte, il Dirigente dottor Di Filippo, ha evidenziato che dal punto di vista tecnico, risultano tutte corrette, attenendo a valutazioni politiche rimesse integralmente all'organo di indirizzo.

Quindi adesso l'organo di indirizzo, che è appunto il Consiglio Comunale, che è appunto la parte politica, deciderà poi da che parte stare. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Cesaro, esce il Consiglieri Cagnoli. I presenti sono 25.

PRESIDENTE ARCUDI

Ci sono altri interventi? No. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 18 favorevoli (Arcudi, Befani, Casaioli, Casaccia, Cesaro, Giustozzi, Lupatelli, Nannarone, Pici, Puletti, Vignaroli, Volpi, Bonifazi, Mattioni, Valigi, Morbello, Renda, Tizi), **7 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Croce, Mori, Paciotti, Ranfa, Zuccherini).

L'ordine del giorno è approvato.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Chiudiamo il Consiglio.

La seduta è tolta. Sono le ore **17,50** del **16.12.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
NILO ARCUDI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE